

## COMUNICATO STAMPA

---

Nella sua intervista a “Le Monde” l’ingegner De Benedetti non fa altro che affidarsi agli insulti, alle calunnie, alle ovvietà travestite da clamorose rivelazioni; e per arrivare a negare l’evidente persecuzione giudiziaria nei confronti del fondatore della Fininvest, finge di ignorare che se i fatti oggetto dei procedimenti giudiziari in questione risalgono a un periodo in cui Silvio Berlusconi “non era che un uomo d’affari”, le indagini e i processi sono iniziati dopo il suo ingresso in politica.

Eppure un’ammissione molto significativa De Benedetti la fa. Gli acquirenti della SME privatizzata realizzarono (lo dice lui stesso) un clamoroso affare pur avendo pagato una cifra superiore di cinque volte a quella concordata tra De Benedetti e Prodi. E dalle parole dell’ingegner De Benedetti traspare tutta la contrarietà per aver visto sfumare – anche grazie all’intervento della cordata IAR - quello che sarebbe stato per lui l’affare della vita, ma un danno multimiliardario (in euro) per le casse dello Stato.